

Allegato A)**ATUSS del Comune di Bologna: elenco dei progetti ammessi****Progetti ammessi al finanziamento del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027**

Titolo progetto	Beneficiario	Costo totale (euro)	Contributo concesso (euro)
Laboratori Aperti	Comune di Bologna	437.500,00	350.000,00
Completamento Museo del Basket (Mubit)	Comune di Bologna	1.237.500,00	990.000,00
Creazione di un archivio per il patrimonio audiovisivo della Cineteca	Comune di Bologna	1.450.000,00	1.160.000,00

Progetti ammessi al finanziamento del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027

Titolo progetto	Beneficiario	Costo totale (euro)	Contributo concesso (euro)
Giardino della Resilienza	Comune di Bologna	875.000,00	700.000,00

Allegato A-bis)

**ATUSS del Comune di Bologna
schede-progetto**



Cofinanziato
dall'Unione europea



Regione Emilia-Romagna

r_emi.ro.Giunta - Prot. 13/04/2023.0362104.F

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 1 Ricerca, innovazione e competitività

Obiettivo Specifico 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS



r_emi.ro.Giunta - Prot. 13/04/2023.0362104.F

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

	1.1 Denominazione del progetto
	Laboratori Aperti

1.2 Abstract del progetto

	<i>Fornire una sintesi del progetto (max 1.000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti</i>
	<p>Il progetto "Laboratori Aperti" si pone in continuità con il percorso omonimo già attivato dal 2019 e che interessa gli spazi pubblici di Palazzo d'Accursio, Salaborsa e Sottopasso Rizzoli. Tali spazi, riqualificati dalla programmazione POR-FESR Asse 6, saranno inseriti all'interno della nuova programmazione "Bologna Città della Conoscenza", che prevede di "ricucire" fisicamente e tecnologicamente i diversi contenitori culturali che si affacciano sulle zone più centrali della città e di farli evolvere in luoghi sempre più aperti, partecipati e fruiti dai cittadini. I soggetti responsabili che coordineranno le attività saranno Fondazione Innovazione Urbana, Salaborsa, Sala della Musica e Fondazione Cineteca Bologna. Gli spazi principalmente utilizzati saranno Innovazione Urbana Lab in Palazzo D'accursio, la Sala Borsa - in particolare il secondo ballatoio, lo spazio Esedra all'ingresso e la Sala della Musica - e il Sottopasso Rizzoli. Le attività previste saranno mostre interattive, presentazioni, conferenze, corsi, laboratori formativi, rassegne e percorsi culturali.</p>

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Bologna
Partita IVA o CF	01232710374
Via/Piazza e n. civico	Piazza Maggiore 6
CAP	40100
Comune	Bologna
Provincia	BO

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Comune di Bologna

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Intervento immateriale

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027	
Priorità PR FESR 2021-2027	1
Obiettivo specifico	1.2
Azione PR FESR 2021-2027	1.2.4

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della ATUSS
<p><i>Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS</i></p> <p>La Transizione Digitale, lo sviluppo di progetti culturali e di rigenerazione urbana integrati sono i temi prioritari di intervento del progetto, come declinato anche all'interno dell'ATUSS. I due focus principali rimangono la crescita dell'attrattività del territorio urbano e la creazione di nuovi processi di socialità e nuove dimensioni di partecipazione da parte della cittadinanza all'offerta cittadina, sfruttando al meglio e rinforzando i percorsi di transizione digitale già attivati per ridurre sempre più lo spazio presente tra cittadinanza e servizi offerti.</p> <p>Le azioni messe in campo permettono allo stesso tempo di aumentare l'attrattività del Territorio attraverso un'offerta di servizi culturali interattivi e coinvolgenti, di aumentare la prossimità tra cittadinanza e offerta cittadina e quindi di appiattire alcuni squilibri territoriali di accesso e utilizzo dei servizi, attraverso la democraticità dello strumento digitale. Tale proposta progettuale si ascrive perfettamente all'interno del documento Atuss del Comune di Bologna, rivolgendosi dunque a due dei tre obiettivi indicati, ovvero "Emilia Romagna, regione dei diritti e dei doveri" e "Emilia Romagna, regione della conoscenza e dei saperi".</p>

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento
<p><i>Illustrare la coerenza dell'intervento con:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27; 2. il Documento Strategico Regionale; 3. la Strategia Digitale Europea; 4. la Data Valley Bene Comune – Agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2022-2025; 5. la direttiva UE 2016/2102 sull'accessibilità di siti e applicazioni mobili degli enti pubblici; 6. la comunicazione sulla strategia dell'UE in materia di dati (COM 2020 66 final) e con la direttiva (UE) 2019/1024 su open data. <p>1. Il progetto si pone direttamente in linea con la Priorità 1, Obiettivo Specifico 1.2, Azione 1.2.4 del PR FESR 21-27. Infatti la "ricucitura" digitale che si intende mettere in campo tra i vari soggetti e i vari spazi interessati mira in prima istanza ad accrescere l'offerta culturale e civica rivolta alla cittadinanza, attraverso il sostegno diretto e la digitalizzazione di luoghi fisici cittadini dal grande valore simbolico e culturale. In tale processo sarà coinvolto il Terzo Settore. Tutto ciò avrà come filo conduttore la tematica "Bologna Città della Cultura", presente nella nuova programmazione cittadina e che mira a coinvolgere sempre più la cittadinanza all'interno delle scelte e dei cambiamenti che la loro città vive, attraverso attività e laboratori fisici, interattivi e digitali.</p> <p>2. Trasformazione digitale e Partecipazione saranno dunque processi trasversali sempre centrali a tutte le attività messe in campo, all'interno dell'Obiettivo Strategico Regionale più ampio di fare dell'Emilia Romagna la Regione della Conoscenza e dei saperi, come indicato dal Patto per il Lavoro ed il Clima e dal Documento Strategico Regionale.</p> <p>3. Tutto questo sarà strutturato in modo che tale trasformazione sia a pieno vantaggio del cittadino e dei soggetti sul territorio, in termini di accessibilità ai servizi e alle informazioni, di utilizzo, di interconnessione e di facilitazione, secondo le linee della Strategia Digitale Europea.</p> <p>4. Il progetto del Nuovo Laboratorio Aperto di Bologna si inserisce nella strategia regionale specifica sui dati (Data Valley Bene Comune) con un interessante apporto nell'analisi dei big data, per una intelligenza diffusa sul territorio, nella creazione e formazione di competenze digitali e nella trasformazione digitale di ambienti predittivi e analitici, quali il nascente Gemello Digitale di Bologna. A questo si affianca lo sforzo di creare e sostenere comunità digitali che garantiscano un equo e capillare accesso ai dati, alla loro analisi e rappresentazione, sia in modalità Open Data che Big Data. Lo spazio del Laboratorio Aperto di Bologna è nato proprio con questa finalità, incentrata sull'utilizzo e ri-utilizzo dei dati e sulla loro analisi su di una vasta scala territoriale. Ci si riferisce, quindi, a spazi fisici, come l'Innovation Urban Lab, le sale corsi e conferenze in Sala Borsa, l'Esedra e il Sottopasso Rizzoli, ma anche agli spazi virtuali ad essi associati, dove applicare le leggi sulla cittadinanza digitale che stanno alla base della Data Valley regionale.</p>

5. La digitalizzazione prevista consentirà ai cittadini di beneficiare di un accesso sempre più ampio ai servizi pubblici - attraverso siti, portali e applicazioni - in un'ottica di facilitazione delle azioni quotidiane, di estensione e democratizzazione dell'utilizzo degli strumenti messi a disposizione della cittadinanza (**direttiva UE 2016/2102**). Questo processo sarà agevolato anche mediante l'utilizzo di altre opportunità di finanziamento derivanti dai Programmi regionali e nazionali e dal PNRR orientati alla facilitazione dei cittadini nell'utilizzo di dispositivi e applicativi informatici.

6. La conservazione dei dati, relativi all'accesso e all'utilizzo degli strumenti digitali in questione, seguirà le indicazioni della direttiva UE **2019/1024** relative all'apertura dei dati - per incoraggiare una disponibilità più ampia possibile e un costante riutilizzo dell'informazione - e alla tutela degli obiettivi di interesse pubblico, soprattutto in relazione a dati personali, individuali e informazioni sensibili.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:

1. *l'innovatività delle metodologie e capacità di coinvolgimento/attivazione dei cittadini anche nella logica della "citizen science";*
2. *la capacità del progetto di creare sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio, compresi gli enti del terzo settore, per la realizzazione e integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi di innovazione e inclusione sociale;*
3. *il rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi;*
4. *la capacità di attivare percorsi dedicati alla riduzione del divario di competenze digitali all'interno della popolazione con particolare riferimento all'utenza femminile, alle persone con disabilità e agli immigrati;*
5. *l'eventuale utilizzo di soluzioni ICT conformi ai criteri di riduzione delle emissioni di gas effetto serra e/o di incremento dell'efficienza energetica;*
6. *l'eventuale capacità di operare in sinergia con altri fondi e/o con il PNRR.*

Le attività dei Laboratori Aperti di Bologna proseguiranno nella valorizzazione dei "contenitori", degli spazi riqualificati dalla programmazione POR-FESR Asse 6, nelle sedi di Piazza Maggiore: Palazzo D'Accursio, Salaborsa e Sottopasso Rizzoli.

Il Comune di Bologna sarà ancora Soggetto Gestore del progetto e all'interno dei suddetti spazi le attività continueranno ad essere coordinate dai diversi soggetti responsabili e già protagonisti nella precedente programmazione: Fondazione dell'Innovazione Urbana, Salaborsa, Sala della Musica e Fondazione Cineteca di Bologna.

La tematica che farà da filo conduttore delle attività in questa nuova programmazione è "Bologna Città della Conoscenza", nelle varie declinazioni sul territorio, come il supporto e la promozione del Gemello digitale di Bologna. In questa ottica, un ruolo preponderante sarà rappresentato dalla valorizzazione di quanto avviene nello spazio "Innovazione Urbana Lab" (IUL), con la presentazione di progetti, il loro rendering, l'installazione di mostre interattive e la condivisione con i cittadini dei cambiamenti che avvengono in città, mirando ad un sempre maggiore coinvolgimento e "attivazione" dei cittadini. Si procederà all'aggiornamento dei contenuti dello IUL, con tecnologie e arredi che consentano l'adeguamento delle strutture e dei percorsi, anche volti ad integrare l'aggiornamento dei contenuti, con le finalità di rendere possibile l'integrazione del racconto delle trasformazioni urbane future legate ad esempio ai progetti strategici (piani urbani integrati, Gemello Digitale, neutralità climatica, tramvia etc..) ed ai Laboratori di Quartiere. Inoltre, si investirà in servizi per il funzionamento generale del Lab e la sua apertura al pubblico, oltre che nella promozione e comunicazione, al fine di permettere l'organizzazione di incontri pubblici ad approfondimento dei temi del Lab, di visite guidate, di percorsi laboratoriali che possano coinvolgere classi o gruppi di studenti/studentesse.

Il **Gemello Digitale** (Digital Twin - DT) di Bologna si propone come mezzo di comunicazione, consultazione e co-progettazione degli scenari di costruzione di conoscenza e sensibilizzazione per facilitare i processi partecipativi che coinvolgono i cittadini e gli stakeholder (in primis le comunità territoriali), per sviluppare, diffondere e implementare le strategie di rigenerazione. Sebbene le soluzioni tecniche siano pronte a supportare questa integrazione, il Digital Twin di Bologna si impegna a superare le sfide critiche in materia di privacy e sicurezza dei dati, nonché di legislazione europea e locale, politiche cittadine e modelli di governance. Ciò attraverso soluzioni olistiche (non solo tecniche) e un dialogo tra più parti interessate per costruire la fiducia e connettere la comunità con i servizi, l'ambiente costruito e la governance, utilizzando tecnologie digitali sicure. Il Gemello Digitale di Bologna sarà uno, interattivo, accessibile e collaborativo di ricerca, raccolta e produzione di dati, monitoraggio e test delle soluzioni messe in campo. I soggetti privati, pubblici e le comunità territoriali contribuiranno al Gemello Digitale così come potranno beneficiarne. I Laboratori aperti di Bologna avranno, infatti, un duplice ruolo, sia di INPUT che di OUTPUT rispetto al Gemello Digitale bolognese: fungeranno sia da collettore di dati, alimentazione della base dati comune, che da canale di output, per

permettere ai cittadini di consultare le evoluzioni cittadine e “toccare” negli spazi IUL le evoluzioni simulate dal Gemello Digitale. Il DT prevede, infatti, 3 livelli di coinvolgimento degli attori territoriali, tutti perseguibili concretamente negli spazi del Laboratorio aperto bolognese: informazione (sui progetti e le policy realizzate e in corso di realizzazione), consultazione (di processi già progettati, in corso di conclusione di procedimento e di realizzazione in città) e co-progettazione (tramite prototipi su temi reali).

Il Gemello Digitale bolognese prevede una sinergia progettuale con la **Gemella Digitale della qualità dell’aria e della mobilità dell’Emilia-Romagna**: si prevede un modello di sviluppo il più possibile condiviso, così come la condivisione delle medesime metriche di misurazioni di impatto ambientale, in un’ottica di adozione della medesima rete IoT regionale sul territorio bolognese. I dati riguardanti la qualità dell’aria saranno prioritari all’interno del volume di informazioni, integrate in un sistema a supporto delle decisioni basato su analisi avanzata di big data da fonti diversificate e da una sensoristica distribuita sul territorio (i.e. rete Sensornet di Lepida ScpA)

Negli spazi del Laboratorio aperto bolognese si intende quindi perseguire una logica di “**Citizen Science**” per cui la cittadinanza è coinvolta e responsabilizzata come attore del progresso della conoscenza e dell’innovazione. La partecipazione di cittadini in rete o in gruppi organizzati nelle attività di raccolta di dati e produzione di informazioni, attraverso misurazioni, stime, modelli, osservazioni, valutazioni, interpretazioni o elaborazioni, ha l’obiettivo di ampliare la consapevolezza personale e la conoscenza scientifica, promuovendo l’alfabetizzazione scientifica e la democratizzazione della scienza verso una costruzione collettiva, sociale e condivisa della trasformazione futura.

L’attività di citizen science nel Laboratorio aperto bolognese, in relazione alle progettazioni in corso a livello regionale (<https://digitale.regione.emilia-romagna.it/citizer-science/framework>), riguarderà quindi le tematiche di creatività, competenze digitali, qualità dell’aria, trasporto e mobilità.

Negli spazi del Laboratorio Aperto sotto la governance di Fondazione per l’Innovazione Urbana si svolgeranno attività di coinvolgimento di soggetti terzi verso lo sviluppo di progetti e servizi legati alla collaborazione civica e alle nuove economie urbane, con la sperimentazione di applicazioni tecnologiche nei beni e contenuti culturali e nei processi di innovazione e collaborazione civica. La co-progettazione di servizi, prodotti, architetture e oggetti favorirà processi di innovazione e collaborazione civica, nuove forme di rappresentazione del territorio, raccontando in modo accessibile la città e suoi cambiamenti in tempo reale, con video, infografiche e mappe di orientamento.

L’**attività di raccolta dati e offerta di servizi e monitoraggio “data based”** vedrà anche l’utilizzo di sensoristica e rete IoT (Internet of Things) attraverso attività di co-design e co-sviluppo di servizi in ambito Smart Cities, Ambiente (su tematiche quali mobilità, energia e qualità dell’aria) e Cultura, basati su dati anche prodotti da sensoristica IOT (utilizzando prioritariamente l’infrastruttura regionale IOT per la PA/Sensornet, gestita da Lepida SCpA), anche attraverso contest o idea generation.

Nell’ottica di migliorare le competenze digitali e promuovere il superamento del digital divide, Salaborsa vedrà un ulteriore miglioramento e ampliamento delle attività al secondo ballatoio, come l’organizzazione di conferenze, corsi, laboratori formativi per gruppi sociali, communities, studenti, anziani, bambini e rassegne culturali, proponendo percorsi dedicati alla riduzione del divario di competenze digitali e con particolare riferimento agli immigrati. Con riferimento alle azioni formative/informative sul tema della transizione digitale, STEAM e divario digitale di genere femminile, ci si ispirerà al modello di ciclo di eventi regionali “Women in Tech” organizzati in attuazione della **Sfida 8 della Data Valley Bene Comune**. Le attività saranno svolte nell’ambito di una strategia riguardante lo sviluppo di una Agenda Digitale Locale.

Il nuovo **spazio Esedra**, all’ingresso di Salaborsa, e il **Canton de’ Fiori** assumeranno un ruolo sempre più rilevante, quale fulcro di quanto avviene nei vari spazi, veicolando tutte le iniziative presenti e future nei Laboratori aperti di Bologna, con sempre maggiore interattività e offerta mirata dei servizi culturali.

Sala della Musica procederà ad un ammodernamento dello spazio espositivo temporaneo, amplierà la propria offerta e i canali di interazione col pubblico, con l’intento anche di rafforzare l’imprenditoria musicale attraverso incontri informativi e consulenze ad hoc con professionisti del mondo della musica, nonché approfondimenti rivolti ad operatori del settore e musicisti del territorio regionale.

Nel **Sottopasso Rizzoli** proseguiranno le attività laboratoriali di “Bologna Fotografata/Alfabeto Fotografico” e le mostre tematiche gestite da Cineteca di Bologna, con la programmazione e l’allestimento di mostre dedicate alla fotografia e al cinema, con particolare riferimento a percorsi culturali legati alla città di Bologna e la sua storia, che sappiano coinvolgere i cittadini e valorizzare le collezioni archivistiche delle istituzioni culturali.

Negli spazi del Sottopasso Rizzoli si avrà anche come finalità elevare la cultura visuale dei cittadini di Bologna: saper educare alla ricerca, selezione e lettura di un immenso patrimonio visuale digitalizzato: lo spazio coordinato da Cineteca di Bologna è infatti dedicato allo sviluppo di progetti e servizi legati alla cultura visuale e alla valorizzazione dei beni storici artistici. Si tratta di un Laboratorio per promuovere l’incontro tra il cittadino e un patrimonio di immagini – fotografiche e in movimento – vasto, organizzato, accessibile digitalmente e che riguardi in primis la città: un vero e



proprio centro di educazione all'immagine attraverso l'organizzazione di appuntamenti espositivi, laboratori didattici, incontri, rassegne, retrospettive.

Questo intervento sarà realizzato in sinergia con il progetto, in fase di presentazione all'interno del Pn Metro Plus, "*Gemello digitale: Governo e Valorizzazione del Patrimonio Dati*", priorità 1, Azione 1.1.2.1 – Agenda digitale metropolitana.

Negli spazi dedicati ai laboratori aperti potranno essere accolte iniziative di facilitazione nell'uso dei dispositivi ed applicativi informatici finanziate attraverso altre fonti di finanziamento come PNRR e PN Metro Plus.



3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici	18 gennaio 2023		30 giugno 2023
Stipula contratto fornitore		01 maggio 2023	31 dicembre 2026
Certificato regolare esecuzione		30 novembre 2026	31 dicembre 2026

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	€ 350.000,00	80%
Risorse a carico del beneficiario	€ 87.500,00	20%
TOTALE	€ 437.500,00	

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	37.500
B	Spese per l'acquisizione di servizi	150.000
C	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	-
D	Spese per arredi e tecnologie funzionali al progetto***	130.000
E	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	-
F	Costi di promozione e comunicazione	100.000
G	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	20.000
TOTALE		437.500

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

*** Arredi e tecnologie saranno tutti di proprietà del Comune di Bologna (soggetto gestore) e acquistati dal Comune di Bologna o dei soggetti in convenzione (Fondazione per l'Innovazione Urbana e Cineteca di Bologna), secondo necessità, e collocati negli spazi di Salaborsa e Sala della Musica (ingresso Esedra, piano -1 Auditorium Biazzi, piano 2 Salaborsa), Sottopasso Rizzoli-Re Enzo, spazi al piano terra di Palazzo D'Accursio in gestione a Fondazione per l'Innovazione Urbana (piano terra Salaborsa e Piano terra Palazzo D'Accursio).

Spazi al piano terra Salaborsa, piano terra Palazzo D'Accursio, piano -1 Salaborsa, piano +2 Salaborsa, ingresso Esedra Salaborsa, Canton dei Fiori Salaborsa, sottopasso Rizzoli-Re Enzo.

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
100.000	150.000	100.000	87.500

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

"Laboratori Aperti" avrà luogo in alcuni edifici pubblici le cui spese correnti e manutenzione ordinaria sono garantite e coperte economicamente dal Comune di Bologna.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
R02	Investimenti complessivi attivati per la fruizione dei servizi digitali	Euro	437.500

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
018	Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	437.500
016	Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Completamento del Museo del Basket (MUBIT)

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Il progetto si inserisce nell'ambito della riqualificazione complessiva degli uffici Coni e della finalizzazione del progetto architettonico vincitore del concorso di idee promosso da Comune di Bologna e Welcome Bologna. Gli spazi, infatti, ospiteranno il MUBIT, Museo del Basket Nazionale, l'unico museo in Italia che parla della cultura dello sport legata alla pallacanestro. Per portare a termine l'idea progettuale vincitrice, l'intervento "Completamento del Museo del Basket (MUBIT) con realizzazione area relax sul coperto" intende creare una struttura pensile, con l'installazione di un campo da pallacanestro e area relax a disposizione dei visitatori. Un ulteriore spazio innovativo, quindi, che centra gli obiettivi sia didattici che di intrattenimento per tutte le età e tutte le culture.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Bologna
Partita IVA o CF	01232710374
Via/Piazza e n. civico	Piazza Maggiore 6
CAP	40100
Comune	Bologna
Provincia	Bologna

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Piazza Manfredi Azzarita, 3
CAP	40122
Comune	Bologna
Provincia	Bologna

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Comune di Bologna

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027	
Priorità PR FESR 2021-2027	PRIORITÀ 4 - ATTRATTIVITÀ, COESIONE E SVILUPPO TERRITORIALE
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 5.1: promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1. Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS
<p><i>Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS</i></p> <p>Questo intervento risponde ad una delle principali sfide declinate nell'ATUSS, che ricerca una nuova attrattività dei territori. Nello specifico l'ATUSS prevede che vengano finanziati interventi a servizio della collettività come progetti di recupero, riuso, rigenerazione e riqualificazione di luoghi ed edifici pubblici: la fine dei lavori del Museo del Basket negli ex uffici Coni e la realizzazione del rooftop con playground e area relax doneranno forte attrattività al territorio periferico.</p>

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento
<p><i>Illustrare la coerenza dell'intervento con:</i></p> <ol style="list-style-type: none">1. la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-272. il Documento Strategico Regionale3. la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile <p>L'intervento di completamento del Museo del Basket (MUBIT) con realizzazione di rooftop ed area relax estiva è coerente con la Strategia del PR FESR 21-27 e con le sfide che la Regione intende fronteggiare, in particolare quella volta a favorire il protagonismo delle aree urbane per vincere le sfide della transizione e promuovere l'identità dei territori periferici.</p> <p>L'intervento è altresì coerente con il Documento Strategico Regionale, in particolare con la parte di strategia che insiste sull'<i>asse della Via Emilia</i>, di cui Bologna fa parte, ed è storicamente il cuore urbano della regione, in cui si concentrano le maggiori dotazioni infrastrutturali e i servizi di rango superiore. L'intervento regionale previsto dal DSR in questo ambito territoriale insiste prioritariamente sulle azioni, come coerentemente propone il progetto di recupero degli uffici e loro trasformazione in locali museali ad alto tasso tecnologico, di rigenerazione urbana, attraverso il recupero del patrimonio edilizio e delle aree produttive dismesse, la riqualificazione degli spazi pubblici, la ristrutturazione e messa in sicurezza degli edifici pubblici, la rigenerazione della rete dei servizi, la sicurezza urbana.</p> <p>Il progetto concorre alle linee strategiche definite dall'Agenda regionale 2030 attraverso il rafforzamento ulteriore della strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana, attraverso la trasformazione degli uffici Coni dismessi in nuovi spazi espositivi, con copertura che sarà attrezzata in aree relax ed il playground.</p>

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi, risultati attesi, destinazione d'uso e modalità di gestione.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati, ove pertinenti:

- 1. il livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento*
- 2. la capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale*
- 3. la capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità*
- 4. il contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users*
- 5. il contributo atteso sull'attrattività del territorio*
- 6. le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia*
- 7. la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici*
- 8. l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento*

INTRODUZIONE

Nei prossimi mesi saranno ultimate le opere strutturali di riqualificazione della porzione nord-est del Palasport di Bologna, correntemente denominato "Pala Dozza", situato in Piazza Manfredi Azzarita - angolo via Luigi Calori, che prevede la realizzazione del Museo Nazionale del Basket - MUBIT, finanziata con risorse del Comune di Bologna. Il progetto è nato da un concorso di idee lanciato dal Comune di Bologna e da Bologna Welcome e si inserisce in un progetto di qualificazione complessiva dell'intera struttura finanziata con risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione. La Giuria ha rilevato l'alto livello delle proposte che si sono confrontate con le indicazioni più innovative della museologia attuale.

Sono proposte che hanno enfatizzato sia la necessità di conservare, promuovere e fare con l'educazione le memorie storiche, sia la necessità di intrattenere i visitatori attraverso forme tecnologiche di spettacolarizzazione.

Le proposte hanno tenuto conto dei diversi tipi di pubblico.

I lavori in fase conclusiva hanno ristrutturato il piano rialzato della struttura ex uffici Coni che, come previsto dal progetto vincitore, ospiterà il Museo del Basket.

IL NOSTRO INTERVENTO

L'intervento che si richiede di attivare in questa scheda riprende il progetto selezionato dalla giuria che prevede una zona playground e relax collocata sul tetto d'angolo sopra il museo. Lo spazio sarà utilizzato per attività di svago inerenti alla pallacanestro e anche un impiego estivo della struttura.

Il finanziamento andrebbe, quindi, a coprire la realizzazione sul tetto del museo di una struttura pensile, con l'installazione di un'area dedicata alla pallacanestro per conoscere meglio questo sport dopo averlo "studiato" all'interno del Museo. Oltre all'area basket sono previste due "ali verdi" adibite ad area relax.

1. Il Museo comprende aree didattiche per giovani, scuole e famiglie, oltre che uno spazio eventi per incontri e presentazioni. Il PalaDozza diventa così una delle case dello sport cittadino, non solo sede delle partite di Virtus e Fortitudo ma anche luogo di incontri e attività che promuovano il futuro della pallacanestro. Il rooftop sarà accessibile a tutti i visitatori.

4. L'intervento strutturale ha un forte design moderno sia interno che esterno, migliorando l'area da un punto di vista estetico ed attrattivo per cittadini e city users. L'apertura del MUBIT apporterà maggior transito e turismo nella zona, aumentandone il commercio.

5. Il progetto è il primo in Italia di questo genere: è stato sviluppato proprio nell'ottica di valorizzare Bologna e la sua tradizione sportiva, sia come risorsa turistica che come asset per far crescere la città e proiettarla nel futuro. Il Museo del Basket, che parla della cultura dello sport legata alla pallacanestro, è una struttura nuova e vicina alle grandi Arene di eventi a livello internazionale.

8. Le sinergie naturalmente attivabili sono quelle con il vicino PalaDozza, un'arena con una capienza totale di più di 5.000 posti numerati per eventi sportivi, concerti ed eventi teatrali. Possono essere create partnership commerciali ed eventi comuni tra i due spazi.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		1 giugno 2023	30 luglio 2023
Progetto definitivo		1 agosto 2023	10 novembre 2023
Progetto esecutivo		1 dicembre 2023	1 febbraio 2024
Indizione gara		20 febbraio 2024	10 aprile 2024
Stipula contratto		10 giugno 2024	10 giugno 2024
Esecuzione lavori		1 giugno 2024	30 luglio 2025
Collaudo		1 dicembre 2025	1 dicembre 2025

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	€ 990.000,00	80%
Risorse a carico del beneficiario	€ 247.500,00	20%
TOTALE	€ 1.237.500,00	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	100.000
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	1.000.000
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	78.571
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	58.929
TOTALE		€ 1.237.500,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
40.000	320.000	800.000	77.500

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

Il Museo avrà gestione economica coperta da: ingressi museali, bookshop, laboratori, area ristorazione

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	15.000/annui

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate		

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualficazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	1.237.500,00

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Creazione di un archivio per il patrimonio audiovisivo della Cineteca

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Il progetto si inserisce nell'ambito della riqualificazione complessiva dell'Ex Parcheggio Giuriolo, che grazie alle risorse PNRR darà vita ad un nuovo polo tecnologico per la conservazione, la digitalizzazione e il restauro del patrimonio cinematografico e fotografico, affidato alla Cineteca di Bologna.

L'intervento finanziato nell'ambito delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile rappresenta l'ultimo tassello di questo importante progetto e prevede l'acquisto di arredi e tecnologie per l'archivio film e fotografico.

L'utilizzo dei più avanzati sistemi di preservazione di materiali fisici e storage digitali, le tecnologie all'avanguardia e gli elevati standard di sicurezza daranno la possibilità di creare il più grande archivio italiano dedicato alla conservazione del patrimonio cinematografico e fotografico.

L'intervento rappresenta, inoltre, l'occasione per la rigenerazione urbana di una porzione di città per oltre venticinque anni rimasta senza vocazione e abbandonata.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Bologna
Partita IVA o CF	01232710374
Via/Piazza e n. civico	Piazza Maggiore 6
CAP	40100
Comune	Bologna
Provincia	Bologna

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	via Giuriolo 6
CAP	40129
Comune	Bologna
Provincia	Bologna

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Comune di Bologna

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027	
Priorità PR FESR 2021-2027	PRIORITÀ 4 - ATTRATTIVITÀ, COESIONE E SVILUPPO TERRITORIALE
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 5.1: promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1. Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS
<p><i>Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS</i></p> <p>L'intervento rientra in un progetto complessivo finanziato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (M5C2), che intende ricucire il rapporto interrotto tra centro e periferia per stimolare la coagulazione di una rinnovata comunità urbana.</p> <p>Tale operazione risponde ad una delle principali sfide declinate nell'ATUSS, poiché volto alla creazione di una nuova attrattività dei territori. Nello specifico l'ATUSS prevede che vengano finanziati interventi a servizio della collettività come progetti di recupero, riuso, rigenerazione e riqualificazione di luoghi ed edifici pubblici. Il recupero del Parcheggio Giuriolo, finanziato prevalentemente con risorse PNRR, vedrà al suo interno la creazione di un archivio con i più avanzati sistemi di conservazione tra pellicole e storage digitali. L'intervento, visto nel suo complesso, renderà il territorio periferico fortemente attrattivo e consentirà lo sviluppo di un vero e proprio hub tecnologico e culturale che si inserisce nella strategia comunale denominata "Città della Conoscenza".</p>

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento
<p><i>Illustrare la coerenza dell'intervento con:</i></p> <ol style="list-style-type: none">1. la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-272. il Documento Strategico Regionale3. la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile <p>L'intervento di recupero del Parcheggio Giuriolo e la creazione al suo interno di un archivio per la Cineteca, è coerente con la Strategia del PR FESR 21-27 e con le sfide che la Regione intende fronteggiare, in particolare quella volta a favorire il protagonismo delle aree urbane per vincere le sfide della transizione e promuovere l'identità dei territori periferici.</p> <p>L'intervento è altresì coerente con il Documento Strategico Regionale, in particolare con la parte di strategia che insiste sull'<i>asse della Via Emilia</i>, di cui Bologna fa parte, ed è storicamente il cuore urbano della regione, in cui si concentrano le maggiori dotazioni infrastrutturali e i servizi di rango superiore. L'intervento regionale previsto dal DSR in questo ambito territoriale insiste prioritariamente sulle azioni, come coerentemente propone il progetto di recupero del parcheggio in disuso e trasformazione in Cineteca, di rigenerazione urbana, attraverso il recupero del patrimonio edilizio e delle aree produttive dismesse, la riqualificazione degli spazi pubblici, la ristrutturazione e messa in sicurezza degli edifici pubblici, la rigenerazione della rete dei servizi, la sicurezza urbana.</p> <p>Il progetto concorre alle linee strategiche definite dall'Agenda regionale 2030 attraverso il rafforzamento ulteriore della strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana, attraverso la ristrutturazione a basso impatto ambientale (sistema di ventilazione, doppia pelle, geotermia, fotovoltaico</p>

ecc...) e alla riqualificazione esterna all'edificio. L'area verde esterna diventerà una nuova «piazza verde» in connessione con il quartiere.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi, risultati attesi, destinazione d'uso e modalità di gestione.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati, ove pertinenti:

- 1. il livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento*
- 2. la capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale*
- 3. la capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità*
- 4. il contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users*
- 5. il contributo atteso sull'attrattività del territorio*
- 6. le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia*
- 7. la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici*
- 8. l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento*

IL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DELL'EX PARCHEGGIO GIURIOLO

Il progetto presentato in questa sede si integra con il progetto più ampio, finanziato da fondi PNRR (M5C2), "RIQUALIFICAZIONE DELL'EX PARCHEGGIO GIURIOLO IN NUOVA SEDE DELLA CINETECA- VIA DEL GIURIOLO, BOLOGNA".

Il parcheggio di via Giuriolo, costruito nel 1990 e in disuso per oltre trent'anni, è oggi oggetto di un percorso di un progetto di riqualificazione urbana di altissimo livello, che lo trasformerà in un centro professionale e culturale all'avanguardia e di prestigio mondiale per la conservazione, digitalizzazione e restauro del patrimonio cinematografico e fotografico.

Il progetto sarà un importante intervento di rigenerazione urbana e recupero di 12.000 metri quadri abbandonati e fonte di degrado dal 1989. Si tratta di un'area di «rammendo urbano», un progetto strategico per la rigenerazione di un quadrante urbano periferico.

Questo progetto donerà una forte attrattività del territorio periferico. Le tecnologie di lavorazione dell'immagine e del suono tra le più avanzate in Italia e in Europa doneranno nuovo impulso all'internazionalizzazione dell'attività. Grazie alle aule e agli strumenti per la formazione ci sarà forte richiamo di esperti, studenti e turisti.

Il cuore del progetto sta nel riunire all'interno della stessa sede l'archivio e il laboratorio di restauro cinematografico, già oggi due realtà d'eccellenza, la cui sinergia permetterebbe alla Cineteca di Bologna di competere con le realtà internazionali di maggior spicco, in molti casi superandole. Il progetto prevede anche la creazione di aree didattiche, di una sala cinema, di un'area pubblica a vocazione espositiva con bar-bistrot e la predisposizione per le proiezioni estive sul tetto della struttura. Queste attività consentiranno di aprire lo spazio alla cittadinanza, di formare professionisti provenienti da tutto il mondo e di attrarre il vasto pubblico interessato alla conservazione e alla salvaguardia del patrimonio.

Le molteplici attività del centro consentiranno anche un afflusso del pubblico che già segue la Cineteca di Bologna, tipicamente baricentrato nel centro cittadino, in favore di un'area periferica come quella dove è insediata la struttura.

L'ampiezza degli spazi e la vicinanza con grandi vie di comunicazione sono ulteriori aspetti estremamente positivi.

Lo spazio recuperato sarà quindi un luogo di lavoro in osmosi con il quartiere: saranno presenti sia spazi tecnici che aree ad accesso libero. L'Archivio sarà aperto, il «museo» dinamico, attraversabile e visitabile e lo spazio multifunzionale avrà standard elevatissimi. Il recupero della struttura esistente, infatti, consentirà di dare nuova vita ad un'area che, grazie alla presenza di una funzione ormai inappropriata, ha perso la sua

vitalità. L'insediamento di attività di grande rilevanza culturale e la presenza di luoghi attrattivi innescherà infatti un virtuoso processo di riqualificazione.

Il progetto non trascura la sostenibilità ambientale prevedendo: basso potere di consumo energetico; basso impatto ambientale; ridotte variazioni termoigrometriche negli spazi conservativi; un sistema antincendio che elimini il rischio di innesto e propagazione del fuoco; un ambiente di lavoro salubre e confortevole. Il sistema di refrigerazione sfrutta acqua piovana distillata, raccolta in vasche coperte dal terreno. L'ampio tetto consente l'installazione di un sistema fotovoltaico in grado di coprire il 70% del fabbisogno energetico annuo. L'edificio è dotato di una copertura isolante di polistirene. Sui lati sud e nord, inoltre, un sistema a camino in salita verso il tetto permette la riduzione della dispersione termica.

La riqualificazione a livello ambientale interesserà anche l'esterno dell'edificio: l'area verde esterna diventerà una nuova «piazza verde» in connessione con il quartiere.

IL PRIMO STRALCIO FUNZIONALE: IL NUOVO ARCHIVIO FILM

Il primo stralcio di progetto, in corso di completamento, prevede l'ultimazione dell'intervento al piano terreno, che ospiterà il patrimonio di immagini della Cineteca, ovvero:

- **le immagini fisse.** L'archivio fotografico conta oltre 2 milioni e ottocentomila unità ed è diviso in due sezioni principali: la storia della città di Bologna, dall'Ottocento ai giorni nostri, e la storia del cinema, con una straordinaria collezione di foto scattate sui principali set dei grandi Maestri del cinema italiano e internazionale (Bernardo Bertolucci, Federico Fellini, Pier Paolo Pasolini, solo per fare alcuni esempi);

- **le immagini in movimento.** L'archivio filmico conserva oltre 90.000 film, nei vari formati della pellicola – 16mm, 35mm, 70mm – e nei recenti formati digitali. All'interno di questa vastissima collezione, sono conservate vere e proprie rarità come ad esempio i negativi originali del "Gattopardo" di Luchino Visconti e dei film di Sergio Leone, tutti i film di Charlie Chaplin, e l'intera collezione dei restauri realizzati dalla Cineteca nel corso della sua attività (dai capolavori del cinema muto a titoli quali "La dolce vita", "Novecento", "Il caso Mattei", all'intera filmografia di Buster Keaton).

I materiali, suddivisi per tipologia (negativi, positivi, acetato, poliestere, colore, bianco e nero) saranno stoccati in condizioni di temperatura e umidità controllate, con ricambio costante d'aria. Questo permetterà ai film conservati una vita lunghissima (va ricordato che la pellicola è materiale fragile e instabile, che deperisce irrimediabilmente se preservata in luoghi inadeguati), ed attrarrà un numero crescente di soggetti desiderosi di affidare alla cineteca il proprio patrimonio. Se si considera che, col passaggio al digitale, molti laboratori hanno chiuso (o stanno chiudendo) i propri magazzini di stoccaggio, è facile prevedere che un archivio all'avanguardia come quello qui auspicato sarà destinato a primeggiare internazionalmente. Il digitale ci introduce a un'ulteriore riflessione: il cinema del futuro (sia quello realizzato ex novo che quello restaurato) sarà sempre più costituito da bit, conservati su supporti magnetici (LTO) o su hard disk. Una sezione importante dell'archivio sarà pertanto dedicata alla conservazione del digitale.

Questo tema del dialogo tra analogico e digitale sarà centrale nel progetto. La fine della produzione di pellicola apre nuove e articolate prospettive per gli archivi: si dovrebbe leggere questo momento come una valida opportunità per rafforzare la missione di istituti come gli archivi e le cineteche, quella di preservare il cinema. La rivoluzione digitale ha in molti modi reso il lavoro più difficile, implicando il raddoppio dell'impegno necessario per conservare sia i dati digitali che i materiali filmici sul supporto che è stato finora tradizionale.

Conservare, tuttavia, non significa "nascondere": l'archivio è stato pensato e realizzato in un'ottica di apertura all'esterno, con grandi aree vetrate da cui poter rendere visibile le strutture e gli impianti e percorsi guidati volti a divulgare l'attività di conservazione e il prezioso lavoro di preservazione dei materiali.

IL NOSTRO INTERVENTO

Per completare il trasferimento delle collezioni filmiche e fotografiche si rende necessaria l'installazione di scaffalature e armadi, in parte tradizionali e in parte compattabili, che consentano di sfruttare al meglio l'area a norma dedicata alla conservazione.

Il progetto, di cui si richiede il finanziamento in questa sede, prevede l'acquisto di armadi mobili fissi e compattabili e blocchi di scaffalatura fissa, con un sistema di illuminazione a led a basso consumo, che offre il vantaggio di illuminare unicamente lo specifico corridoio di consultazione creato di volta in volta dall'operatore senza un'accensione continuativa.

In totale, il sistema di storage, attraverso una combinazione di moduli diversificati, dovrà consentire una capacità di conservazione complessiva di almeno 12.500 metri lineari di materiali, al fine di garantire un'adattabilità e uno sviluppo delle collezioni nel tempo.

La modulazione degli scaffali e degli armadi terrà inoltre conto delle diverse tipologie di materiali conservati: filmici (in pellicola, digitali e supporti magnetici) e fotografici (stampe, negativi e lastre di vetro).

Gli impianti compattabili sono costituiti da armadi mobili che scorrono su guide installate sopra al pavimento esistente. Rispetto alle scaffalature fisse consentono uno sfruttamento ottimale delle superfici disponibili, in quanto permettono letteralmente di "compattare" il materiale stoccato all'interno evitando sprechi di spazio.

Si prevede lo sfruttamento delle diverse altezze disponibili nelle varie zone e naturalmente il rispetto delle vie di fuga e di manovra, nel caso il personale utilizzasse carrelli o transpallet, anche al fine di potenziare al massimo la capacità di contenimento e adattarsi alla particolare morfologia degli spazi. Inoltre si prevede una pedana di compensazione tra le guide di scorrimento degli armadi, una dotazione importante che consente di entrare comodamente nei corridoi di consultazione anche con carrelli, evitando scomodi dislivelli.

Gli aspetti tecnici cruciali sono larghezza e profondità dei ripiani, luce netta tra gli stessi, possibilità di aggiustamento nelle asole, il tutto nell'obiettivo di adattare gli armadi mobili ai materiali, ottenendo la massima densità di archiviazione.

Gli impianti compattabili saranno provvisti di dotazioni volte anche all'ergonomia lavorativa e alla sicurezza degli operatori, conformemente al D.Lgs. 81/2008.

Il progetto mira a valorizzare e conservare correttamente la ricchezza culturale della Cineteca, al fine di promuovere la conoscenza del patrimonio cinematografico e fotografico ed assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e godimento del patrimonio stesso ad ogni tipo di pubblico, incentivando lo sviluppo della cultura.

La tipologia di conservazione e scaffalatura renderà semplice e accessibile la pubblica fruizione dei beni culturali qui conservati, garantendo allo stesso tempo le esigenze di tutela del patrimonio.

Il progetto qui finanziato infine renderà possibile il trasloco dei materiali (90.000 film e 3 milioni di immagini fotografiche) in maniera sicura, sostenibile e attenta alla loro peculiarità.

Questa prima fase di arrivo delle collezioni è propedeutica a tutta l'attività di digitalizzazione che sarà avviata e completata con la consegna del secondo piano dell'edificio (secondo stralcio), nel quale si

installeranno il laboratorio di restauro L'Immagine Ritrovata, accreditato a livello internazionale, e tutti gli spazi dedicati alla formazione.

Il nuovo Polo tecnico-scientifico Renato Zangheri diventerà non solo la casa della Cineteca ma il luogo della memoria: la memoria della città e la memoria del cinema. Un luogo all'avanguardia a livello mondiale che avrà inoltre il merito e il compito di riqualificare un edificio in disuso che troverà una nuova vita e attrarrà professionisti, studenti e cinefili da tutto il mondo.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo			
Indizione gara			
Stipula contratto			
Esecuzione lavori			
Collaudo			
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici	DICEMBRE 2022		
Stipula contratto fornitore		FEBBRAIO 2024	
Certificato regolare esecuzione			FEBBRAIO 2025

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	1.160.000	80%
Risorse a carico del beneficiario	290.000	20%
TOTALE	1.450.000	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	145.000
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	92.500
E	Spese per arredi funzionali al progetto	1.140.000
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	72.500
TOTALE		1.450.000

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
50.000	1.150.000	250.000	

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

Il progetto si inserisce nel più ampio quadro di riqualificazione dell'ex parcheggio Giuriolo, un intervento a lungo termine con cui il Comune di Bologna intende dotare la Fondazione Cineteca di Bologna di una sede permanente e stabile per i propri materiali e le proprie attività di conservazione, digitalizzazione e divulgazione delle collezioni filmiche e fotografiche, nonché dei programmi di formazione professionale.

L'attività specifica dell'archivio è sostenuta in parte dagli introiti legati alla circuitazione delle pellicole e in generale dei materiali custoditi (restaurati e non) a istituzioni culturali e cinematografiche, festival ed enti espositivi in Italia e nel mondo. Una fonte di ricavi commerciali in crescita negli ultimi anni è rappresentata dalla vendita dei diritti di sfruttamento dei materiali filmici per produzioni cinematografiche, televisive e per altri usi.

Allo stesso modo il laboratorio di restauro, la cui gestione è affidata alla società controllata L'Immagine Ritrovata s.r.l., sta vivendo un periodo di grande crescita nel quadro del mercato internazionale del restauro cinematografico. L'attività del restauro è per la maggior parte sostenuta da committenze private: dalle major americane alle grandi società di produzione francesi, dalle cineteche agli aventi diritto asiatici. Ultimamente, grazie alla Legge 220/2016 (Legge "Franceschini"), ha beneficiato anche di importanti finanziamenti pubblici - come nel caso del piano straordinario per la digitalizzazione del patrimonio cinematografico promosso dal MIC - ne sostiene l'attività a lungo termine.

La formazione si sostiene principalmente grazie ai finanziamenti della Regione Emilia-Romagna, presso cui la Fondazione Cineteca di Bologna è accreditata come centro di formazione.

Infine, a completamento del secondo stralcio funzionale, si prevedono anche introiti legati all'affidamento della gestione dell'area ristoro e di eventuali altre attività aperte al pubblico.

Altre linee di finanziamento vengono costantemente ricercate dalla Fondazione Cineteca di Bologna per la copertura finanziaria della sua attività complessiva tramite contributi pubblici istituzionali, bandi ad hoc su specifici progetti, sponsorizzazioni private e ricavi da attività editoriali, distributive, etc.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	20.000 /annui

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	—

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	1.450.000



r_emiro.Giunta - Prot. 05/04/2023.0330996.F

PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Inclusione sociale

Obiettivo specifico 4.11

Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto
Giardino della Resilienza
1.2 Abstract del progetto
<p><i>Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati</i></p> <p>Il progetto "Giardino della Resilienza" verrà attuato all'interno del comparto di edilizia residenziale denominato "Quadrilatero" o "Scalo Malvasia", attualmente oggetto di un intervento di rigenerazione urbana finanziato dalla Regione Emilia Romagna. L'obiettivo del progetto riguarda il potenziamento della coesione sociale ed il miglioramento della qualità della vita, specialmente rivolto ai giovani, in un contesto cittadino con alto tasso di fragilità socio economico e culturale. Il target interessato è la popolazione residente nei circa 500 appartamenti del comparto stesso.</p> <p>Il progetto si propone di definire un nuovo ruolo sociale, culturale e ambientale per il complesso, attraverso la valorizzazione degli spazi, in particolare di negozi di proprietà di Acer, attualmente vuoti e da adibire ad attività formative finalizzate all'ingresso nel mondo del lavoro, e del nuovo Padiglione, cui attribuire la funzione di collettore sociale, all'interno del quale strutturare spazi di ascolto diretto, di partecipazione e di progettazione condivisa.</p>

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Bologna
Partita IVA o CF	01232710374
Via/Piazza e n. civico	Piazza Maggiore 6
CAP	40100
Comune	Bologna
Provincia	BO

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito della ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nella ATUSS

Il progetto propone strategie e strumenti integrati e condivisi tra i vari attori (Istituzione, Territorio, Terzo Settore etc), con obiettivi multidisciplinari, così come indicato nel programma ATUSS. Gli interventi saranno prioritariamente focalizzati su percorsi formativi e culturali, di inclusione sociale, di innovazione e rigenerazione urbana. Da sottolineare inoltre che tale progetto è volto a completare, con interventi immateriali, la riqualificazione dell'area, in continuità con gli obiettivi di rigenerazione promossi e finanziati dal Comune di Bologna e dalla Regione Emilia Romagna all'interno del Bando Rigenerazione Urbana 2018.

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FSE+ 21-27;](#)
2. [il Documento Strategico Regionale;](#)
3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;](#)
4. [il Pilastro europeo dei Diritti sociali.](#)

1. Il progetto si presenta pienamente in linea con gli obiettivi e le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento. La prospettiva di rivalorizzazione strutturale e socioculturale dello Scalo Malvasia si iscrive all'interno della priorità 3 del **Programma Regionale FSE+ 21-27**. Gli interventi proposti infatti mirano, attraverso opportunità orientative/educative e grazie all'acquisizione di competenze trasversali e specifiche di stampo tecnico, culturale e artistico, ad accrescere la qualità di vita, sostenere il più ampio e paritario accesso e la piena fruizione di servizi educativi sostenibili e di qualità, contrastare le povertà educative, rafforzare la piena inclusione di tutti. Con questo progetto, inoltre, il Comune di Bologna si impegna a contribuire attivamente allo sviluppo di soluzioni innovative, attraverso la promozione di una cultura dell'apprendimento e di una comunità della conoscenza, lo sviluppo delle capacità e delle strutture dell'innovazione, l'identificazione dei settori prioritari per la sperimentazione sociale e l'innovazione, garantendone la piena partecipazione di tutte le persone (ponendo particolare attenzione alle donne, soggetti svantaggiati, cittadini stranieri, provenienti da paesi UE e extra UE, compresi i migranti)

2. Sarà quindi strutturata una governance multilivello e una cooperazione tra livelli istituzionali, il Terzo Settore e i cittadini, come indicato nel **Documento Strategico Regionale 21-27**: contrastare le disegualianze territoriali, economiche, sociali, e di genere e generazionali che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile (ob. 3), cooperando con i territori rafforzando la coesione economica, sociale e territoriale e riducendo gli squilibri, attraverso la valorizzazione delle risorse locali. In tale documento inoltre la partecipazione, intesa come nuovo protagonismo degli enti locali, delle comunità e delle città, motori di innovazione e sviluppo, è descritta come processo trasversale a tutte le azioni.

3. La proposta progettuale mira a superare i fattori di fragilità, in coerenza con la Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in particolare ai goal:

1-sconfiggere la povertà, con l'obiettivo prioritario di ridurre il numero delle persone povere o a rischio di povertà ed esclusione sociale;

8- lavoro dignitoso e crescita economica, contrastando il lavoro povero e precario e le fragilità ad ogni livello.

Le linee strategiche della Strategia Regionale, riprese e sviluppate all'interno del comparto ERP Malvasia, sono quelle di:

- Prevenzione e riduzione delle nuove forme di povertà (PM 2020-2025),

- Rafforzamento dei servizi e le misure di politica attiva del lavoro, rivolte alle persone fragili e vulnerabili, qualificando procedure, strumenti e gestione degli interventi favorendo l'integrazione della rete dei soggetti pubblici, privati e del Terzo settore;

- Giovani protagonisti delle scelte del futuro: più spazi innovativi a disposizione dei giovani (PM 2020-2025);

- Rilancio delle politiche di sostegno ai giovani e della collaborazione della rete educativa anche attraverso lo strumento della co-progettazione, cogliendo i segnali di disagio presenti nel contesto scolastico e nella comunità, con attenzione ai nuovi fenomeni come il ritiro sociale.

4. Il progetto affonda le sue radici inoltre in molti dei punti descritti nel **Pilastro Europeo dei Diritti Sociali**: vuole proporre percorsi di formazione e apprendimento continuo di qualità (Diritto 01); rispettare il concetto di Pari Opportunità e Parità di genere proponendo parità di trattamento a prescindere da sesso, origine etnica, credenze religiose, disabilità, età, orientamento sessuale (02, 03); struttura azioni di sostegno attivo all'occupabilità e all'occupazione (04); Attiva un dialogo sociale con i residenti del territorio e con le varie parti sociali (08); infine supporta l'ingresso o la ricollocazione all'interno del mondo del lavoro attraverso percorsi formativi mirati (13).

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

Il progetto insiste sul comparto di case popolari del c.d. "Quadrilatero" compreso tra le vie Malvasia, Pier de' Crescenzi, Casarini e dello Scalo e si pone in continuità con il progetto esistente di rigenerazione energetica degli edifici del comparto e di riqualificazione e trasformazione degli spazi verdi pertinenti finanziati dalla Regione Emilia-Romagna all'interno del Bando Rigenerazione Urbana 2018.

Si prevede anche una continuità e naturale evoluzione con i tempi del cantiere, dei progetti di valorizzazione dello spazio pubblico attivi dal 2019, attraverso la coprogettazione con enti del terzo settore e cittadini. Il progetto inoltre propone percorsi di formazione e empowerment della fascia di popolazione in età giovane specialmente quella non occupata né inserita in percorsi di istruzione o formazione e riprende l'utilizzo già fatto in passato (per esempio nella esperienza di Frontier) del progetto culturale e creativo come strumento di rigenerazione urbana e di promozione della contro narrazione dei luoghi fragili della città.

L'esecuzione dei servizi previsti per la realizzazione delle linee di azione del progetto saranno affidate a operatori economici secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici.

Il progetto sarà in continuità con le attività di coesione già sperimentate in quartiere. In particolare si inserisce nel contesto delle attività consolidate di attivazione di reti collaborative con enti del terzo settore, che hanno trovato il loro baricentro all'interno del Portierato di Comunità attivo fino al Febbraio 2023 e mirato alla costruzione/mantenimento di reti tra associazioni del territorio, residenti e Ufficio Reti del Quartiere Porto-Saragozza. L'attività del Portierato ha creato strumenti di aggregazione studiati per diverse fasce e necessità della popolazione residente. In particolare agli adolescenti è stata dedicata l'attività dell'Officina della Musica e il Laboratorio Creativo dedicato alla decorazione e mappatura dello spazio. La Sartoria di comunità si è invece maggiormente rivolta alle signore anziane che vivono in solitudine. La Ciclofficina di Quartiere, formazione alla ciclomeccanica e l'Attrezzoteca sono state attività intergenerazionali che hanno coinvolto sia gli anziani che i giovani del Quartiere.

Va evidenziato inoltre che il progetto Il Giardino della Resilienza si inserisce nel contesto degli interventi di rigenerazione sociale nei comparti ERP del Comune di Bologna già attivati in altri comparti ad alto indice di fragilità socio-economica. A tal proposito si riportano le esperienze di Villaggio Gandusio e il progetto finanziato dal Pon Metro "Servizio di supporto socio educativo e di mediazione linguistica e culturale a favore di singoli o gruppi fragili individuati prioritariamente nei caseggiati popolari nel Quartiere Navile" gestito dal consorzio Scu.ter.

Villaggio Gandusio è un progetto di coesione e rigenerazione, nato nell'autunno del 2017 da un processo di co-costruzione che ha coinvolto l'amministrazione comunale di Bologna in particolare il Settore Politiche Abitative del Comune di Bologna, il Quartiere San Donato-San Vitale, l'Azienda Casa (ACER) e l'équipe educativa e staff comunicazione della soc. cooperativa Open Group. Il progetto ha insistito su 4 comparti condominiali -per un totale di 154 appartamenti-, afferenti all'Edilizia Residenziale Pubblica oggetto di un massiccio intervento di ristrutturazione avviato grazie al finanziamento ottenuto nell'ambito del "Programma di recupero e razionalizzazione degli immobili e degli alloggi di edilizia residenziale pubblica di cui all'art. 2, comma 1, lettera b), del D.I. del 16/03/2015", che ha permesso ai 4 civici interessati di via Gandusio, un profondo rinnovo e la messa in sicurezza dei locali da tempo deteriorati.

Il processo di rigenerazione urbana, è stata affiancata da interventi di rigenerazione sociale attraverso un lavoro a fasi su vari livelli:

- la composizione del mix sociale che forma la nuova comunità, operando secondo un criterio di eterogeneità che garantisca la presenza in una stessa struttura di fasce di disagio sociale e fasce il cui unico disagio sia quello abitativo;
- servizi per gli abitanti: accompagnamento all'ingresso negli alloggi, supporto nell'attivazione delle utenze domestiche e monitoraggio del corretto utilizzo degli spazi comuni; Presidio di uno sportello all'interno degli stabili con operatori che svolgono compiti di informazione, gestione delle morosità, mediazione e prevenzione dei conflitti, sostegno nell'accesso ai servizi pubblici e privati del quartiere;
- servizi per la comunità, quali l'organizzazione di momenti di incontro tra gli inquilini per la condivisione di proposte e segnalazioni;
- analisi delle risorse attive nel territorio (associazioni culturali, ricreative e sportive, gruppi informali, parrocchie), aggancio e creazione di un rapporto di collaborazione; promozione di eventi ed iniziative in collaborazione con le realtà del territorio.

Il progetto gestito dal consorzio Scu.Ter, invece, con un capillare lavoro di mappatura e analisi dell'esistente, ha valorizzato e potenziato il tessuto di relazioni già in essere nel Quartiere, agevolando la comunicazione all'interno della rete delle associazioni e dei servizi. Contemporaneamente, ha agito di concerto con i soggetti pubblici e privati, focalizzando l'intervento in particolare sugli abitanti dei caseggiati popolari delle zone Lame e Bolognina e su singoli e gruppi fragili, con gli obiettivi di migliorarne le condizioni di convivenza, far crescere un senso di responsabilità diffuso, promuovere la conoscenza diretta fra le persone, il loro coinvolgimento e la loro capacità di accesso alle opportunità e ai servizi del Quartiere. Centrale all'interno della proposta progettuale, dunque, c'è stato il lavoro di creazione e/o potenziamento delle relazioni, sia all'interno dei caseggiati popolari, sia tra questi ultimi e il Quartiere più allargato, nella logica dello scambio, del dialogo e del riconoscimento del bisogno dell'altro.

Attraverso azioni di aggancio, ascolto, orientamento e coinvolgimento diretto nella progettazione delle attività laboratoriali e degli eventi, si è lavorato sullo sviluppo delle interazioni tra i gruppi target e l'ambiente in cui sono inseriti, per un adeguato sostegno formale e informale.



2.4 Descrizione del progetto

Il progetto interviene sul comparto di edilizia ERP Malvasia, Pier de' Crescenzi, Casarini e dello Scalo .

La ragione storica della realizzazione in questa area della città del comparto di case popolari -dette le "Popolarissime", costruite negli anni '30, era l'idea suggestiva, ma solo in parte verificata, di creare condizioni rurali nella città moderna. Vale a dire, dotare gli edifici residenziali pubblici, di spazi aperti, funzionali a "trovare il modo di soddisfare l'aspirazione individuale a partecipare direttamente e attivamente alla coltivazione di una porzione di terreno.." (Il Comune di Bologna , n.5, maggio 1937). Reinterpretando in chiave contemporanea questa idea originaria, la direzione strategica del progetto è incentrata sulla ridefinizione del concetto di "produzione naturale": gli spazi verdi pertinenziali diventano un dispositivo pubblico, aperto e didattico, che segna le traiettorie della resilienza, rispondendo adeguatamente alle principali vulnerabilità urbane legate a eventi climatici estremi, isole di calore, inquinamento ed emissioni da riscaldamento.

L'obiettivo strategico del progetto Il Giardino della Resilienza è quello di agire, in continuità con i precedenti interventi, attraverso azioni integrate di welfare abitativo, welfare di comunità e welfare culturale per contrastare forme di esclusione, deprivazione culturale e povertà educativa, con particolare attenzione ai giovani, al consolidamento delle reti di comunità e al disagio abitativo. Queste problematiche hanno acquisito ancora maggiore intensità a seguito degli effetti della pandemia, che ha acuito e aumentato le situazioni di precarietà economica, sociale e lavorativa. La città di Bologna, come tante altre città europee, si trovava ad affrontare le conseguenze della lunga crisi socioeconomica che ha esasperato in primo luogo le condizioni dei nuclei già in condizioni di fragilità socioeconomica.

Il progetto si propone un intervento su più livelli, servendosi di una metodologia di lavoro che prevede l'integrazione di diverse linee di azione: ● interventi di ascolto e creazione di reti comunità per supportare la costruzione di un maggiore senso di comunità e di appartenenza dei residenti del comparto ERP e diminuire il senso di insicurezza nell'area; ● gestione del nuovo Padiglione collocato nell'area verde del comparto con la promozione di percorsi integrati e trasversali che coinvolgano singoli cittadini, associazioni e enti del terzo settore attraverso processi partecipati che concorrano alla co- definizione dell'uso degli spazi comuni del comparto; ● integrazione tra politiche abitative e culturali per affrontare il tema della resilienza e della storia delle Popolarissime, dando una nuova identità anche visiva al comparto a partire dal Padiglione e dal Giardino, promuovendo l'empowerment dei residenti come attori del progetto, e cambiando la percezione esterna dell'area da luogo negletto a luogo di produzione culturale ● creazione di opportunità orientative/educative, attività laboratoriali per le competenze e azioni di capacitazione sul tema della produzione alimentare sostenibile, l'economia circolare e la resilienza, per i giovani NEET residenti nell'aria ma non solo, attraverso l'utilizzo dei negozi vuoti nell'area perimetrale del comparto di case popolari.

Il progetto Il Giardino della Resilienza si innesta su un progetto di rigenerazione urbana, promosso dal Comune di Bologna con un cofinanziamento della Regione Emilia-Romagna, per un investimento complessivo di 7 milioni di euro, riguardante l'isolato di edilizia popolare posto a Bologna tra via Malvasia, Pier de' Crescenzi, Casarini e Scalo, in una delle zone con i più alti indici di fragilità socio-economica della città. All'interno di questo quadrante si collocano una serie di edifici residenziali in linea, di sette piani fuori terra, per un totale di circa 500 appartamenti, separati da ampi spazi verdi pertinenziali completamente aperti sulle strade perimetrali. Il progetto avviato col cofinanziamento della Regione Emilia-Romagna riguarda la riqualificazione degli edifici residenziali, la rigenerazione sociale del comparto e la radicale trasformazione degli spazi pertinenziali in un nuovo e articolato giardino pubblico e didattico "resiliente".

Nonostante la collocazione urbanistica e le qualità originarie, l'area ha subito, nel corso degli anni, fenomeni di degrado, con riferimento sia agli edifici che agli spazi verdi, e infine alle relazioni sociali di quartiere, con impatti significativi sulla percezione di insicurezza.

Il Comparto Scalo Malvasia si caratterizza per un alto tasso di fragilità socio economiche dei residenti e in particolare della popolazione giovanile. Il degrado e l'insicurezza percepita nell'area comporta una stigmatizzazione del luogo che si estende alla popolazione stessa.

In continuità e a completamento dell'intervento in corso, il progetto Il Giardino della Resilienza si propone di ricucire questo tessuto fisico e sociale logorato, mettendo al centro la sua storia e la sua stessa collocazione urbana tra i due

maggiori distretti culturali della città, secondo un filo rosso definito dal principio di resilienza, operando nel contempo sulla ridefinizione simbolica dell'intero comparto per ricostruire identità positive e relazioni. Il progetto culturale e creativo che avrà come scenario il nuovo Padiglione e il Giardino della Resilienza, avrà in questo senso la finalità di creare una contronarrazione del luogo, attraverso un progetto che coinvolgerà artisti che lavoreranno a stretto contatto con la realtà del luogo e con i residenti, valorizzando la storia della popolarissime e il rispetto dell'ambiente che già in origine aveva caratterizzato il progetto delle popolarissime e ora viene enfatizzato dal Giardino della Resilienza.

Al progetto culturale e artistico si unirà l'attività di gestione e presidio del Padiglione con il coinvolgimento del Terzo settore. E' prevista sia la realizzazione di attività culturali ed educative rivolte ai residenti e al quartiere, sia un ascolto costante delle necessità in particolare della fascia giovanile della popolazione ed infine un presidio del territorio che aumenti il senso di sicurezza e conseguentemente l'utilizzo del Giardino stesso. La metodologia di intervento prevederà oltre al coinvolgimento delle Industrie Culturali e degli Enti del Terzo settore anche la costruzione e consolidamento di reti solidali attraverso la coprogettazione di patti di collaborazione con la cittadinanza residente. Il progetto si propone anche di attivare interventi orientativi, laboratori per le competenze e opportunità per la fascia della popolazione in età giovanile né occupata, né inserita in un percorso di istruzione o formazione e azioni di arricchimento e di contrasto alla dispersione per i giovani in diritto dovere all'istruzione e alle formazioni.

Gli interventi saranno realizzati valorizzando gli spazi alcuni dei negozi non utilizzati nell'area a perimetro del Giardino, in modo da garantire una interazione costante con le attività del Padiglione e con il progetto culturale e creativo. Il progetto prevede la realizzazione di attività e laboratori per le competenze, rivolti in particolare ai giovani NEET residenti nell'area, sul tema dell'alimentazione sostenibile, la preparazione del cibo, l'economia circolare e la resilienza.

Il personale dipendente del Comune di Bologna sarà fortemente coinvolto nelle attività sia di progettazione che di esecuzione del progetto durante i quattro anni previsti: sarà interessato sia il personale del Settore Politiche Abitative che del Settore Cultura che del Quartiere Porto Saragozza. Quest'ultimo garantirà una costante sorveglianza delle attività in loco affidando uno specifico incarico ad un assistente sociale, un educatore e ad un tecnico amministrativo.

Con il progetto, l'area si configura come un nuovo blocco urbano resiliente e adattivo, in cui l'uso collettivo dello spazio condiviso diventa il filo conduttore del progetto.

Il comparto si inserisce così anche nella cornice degli spazi dedicati alla cultura e alla creatività urbana, ponendosi come elemento di raccordo tra la Manifattura delle Arti della città di Bologna e il nuovo quartiere DUMBO, che ospita e promuove iniziative e progetti a scala urbana dedicati agli eventi e al lavoro creativo e culturale.

Un luogo dove sperimentare azioni di potenziamento della resilienza urbana in risposta alle principali criticità ambientali e allo stesso tempo uno spazio per attivare processi inclusivi tra abitanti e utenti occasionali.

Nel pieno rispetto della tradizione storico-culturale bolognese, che stimola e accoglie la partecipazione attiva dei cittadini, il progetto mantiene le azioni di interazione e coinvolgimento degli abitanti e gli attori del territorio per far conoscere meglio i luoghi a due passi da casa e rafforzare le relazioni sociali di quartiere.

Con l'avvio dei cantieri si è aperta una nuova fase di transizione tra presente e futuro. Un futuro che ha bisogno di essere accolto e accompagnato da un processo educativo e culturale inclusivo e sostenibile.

La coprogettazione sarà mirata al pari del progetto culturale e alle attività del Padiglione, a definire un nuovo ruolo sociale, culturale e ambientale per il Giardino della Resilienza, che acquisirà col progetto la funzione di nuovo spazio dedicato agli abitanti del territorio, ma anche di luogo di produzione culturale.

Il processo partecipativo per la definizione delle attività di animazione del padiglione e l'attribuzione a un terzo settore della gestione sarà attivato dalle prime fasi del progetto.

La presenza costante di animatori culturali avrà il compito di creare e/o rafforzare reti di sostegno e favorire il coinvolgimento nella vita collettiva - sociale e culturale - di fasce sempre più ampie della popolazione residente.

L'attività educativa e culturale sarà uno degli strumenti di coesione sociale e di trasformazione dell'identità del luogo.

Questo progetto mira ad avere un impatto positivo sulle grandi comunità di edilizia popolare, con caratteristiche di alti tassi di fragilità socio-economica e culturale. L'impatto positivo si concentra in particolare nella contro-narrazione di luoghi urbani a rischio di emarginazione e stigmatizzati come centri di conflitto, attraverso la valorizzazione delle radici culturali e storiche del territorio e lo sviluppo di un progetto innovativo di resilienza ambientale urbana.

Il progetto è una risposta alla fragilità culturale del territorio. Il contenuto scientifico ambientale del Parco e il progetto didattico creativo che narra il passaggio storico del territorio tra passato e futuro, è lo strumento che ridefinisce il senso di appartenenza dei residenti con una nuova e positiva immagine del contesto urbano. Attrattività del Parco e del padiglione saranno uno strumento di coesione sociale tra residenti e cittadini di altri contesti urbani

Uno dei principali risultati del progetto sarà il risultato della Open Call for Creative and Cultural Industries.

Un altro output fisico sarà il risultato di un laboratorio di processo di co-design

I Dati relativi al progetto culturale creativo che si realizzerà in ascolto dei residenti, attraverso un processo di mediazione e partecipazione, e relativi al ruolo del Padiglione come connettore tra i distretti culturali di Bologna, saranno raccolti in un report che metterà in luce l'attrattiva del Parco e del Padiglione e un aumento della percezione positiva del luogo da parte di residenti e vicini.

Destinatari: I primi destinatari del progetto sono i giovani Neet residenti specialmente nel comparto di alloggi pubblici del quadrilatero Scalo Malvasia. In seconda battuta il progetto intende rivolgersi in generale a tutti i residenti del comparto, del quartiere e ai fruitori dell'offerta culturale e artistica del Comune di Bologna.

Date le caratteristiche scientifiche del Giardino, le scuole dell'area metropolitana saranno altri soggetti destinatari del progetto, potendo offrire ai propri studenti un'immersione concreta all'interno di un vero e proprio progetto urbano di resilienza come possibile risposta al cambiamento climatico.

A livello regionale, i comuni e gli enti gestori dei contesti di edilizia popolare potranno utilizzare il report dei dati sulla fruizione della cultura, della creatività e dei processi partecipativi, come strumento di coesione sociale e di ridefinizione identitaria dei luoghi di conflitto e a rischio di emarginazione.

Obiettivi del progetto: Il progetto che ha come assi portanti la capacitazione e la creazione di opportunità di apprendimento nell'ambito dell'economia circolare, della sovranità alimentare e della creazione artistica si propone come opportunità per i giovani fuori dal contesto scolastico e lavorativo per sperimentare nuovi scenari e identificarsi con lo spazio ritrovato e rinnovato del Giardino della Resilienza, prima luogo in cui si concentravano fenomeni di devianza e dopo luogo di creazione artistica e culturale. Lo spazio del Giardino tornerà anche alla funzione come luogo di aggregazione e creazione di reti solidali tra residenti del comparto. La creazione culturale e l'educazione ambientale saranno anche punti di attrazione per l'intera popolazione metropolitana e per le scuole. Il Padiglione, baricentro di tutte le attività del progetto, rappresenterà anche il luogo fisico di intersezione dei distretti culturali Dumbo e Manifattura delle Arti, avendo come duplice obiettivo l'attrazione dei fruitori delle proposte culturali di Bologna e nel contempo la contro narrazione del luogo, per lungo tempo negletto e stigmatizzato.

Tipologie di intervento: gli obiettivi del progetto saranno realizzati con una serie differente di interventi indirizzate ai tre assi di azione di cui il progetto si costituisce: 1) il conferimento di contenuti artistici e l'affidamento alle industrie creative della narrazione scientifica del parco e del recupero della memoria storica delle Popolarissime, attraverso un concorso indirizzato alle industrie creative; 2) il presidio del Padiglione attraverso l'attivazione di un servizio di gestione che permetta l'ascolto delle necessità dei residenti e la creazione e consolidamento di comunità; 3) la creazione di opportunità orientative/educative e azioni di capacitazione sul tema della produzione alimentare sostenibile, l'economia circolare e la resilienza, per i giovani NEET residenti nell'area, attraverso l'utilizzo di tre negozi collocati sul perimetro del comparto di case popolari.

Tipologie di spesa: Coerentemente con le linee di intervento, il progetto prevede una sostanziale ripartizione delle voci di spesa con l'affidamento - a operatori selezionati attraverso bando pubblico - di tre macro servizi : un servizio di selezione e coordinamento di artisti e creativi che attraverso l'immersione nel comparto e l'ascolto dei residenti daranno forma alla storia delle Popolarissime e permetteranno la comprensione del progetto di resilienza climatica del Giardino; - un servizio di presidio e gestione del Padiglione attraverso un bando dedicato a soggetti del terzo Settore; - un servizio di organizzazione di opportunità educative di avvicinamento alla produzione e somministrazione di alimenti.

Data la varietà e articolazione delle attività che si intendono concertare all'interno del progetto, si renderà necessario un servizio ulteriore di regia e coordinamento dei diversi interventi. Infine è prevista una tipologia di spesa dedicata alla comunicazione sia pubblica sia dedicata ai residenti delle attività e opportunità offerte nel corso dello sviluppo del progetto.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici	novembre 2022		Giugno 2023
Stipula contratto fornitore		Ottobre 2023	Settembre 2026



Certificato regolare esecuzione		Ottobre 2026	Dicembre 2026
---------------------------------	--	--------------	---------------

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	€ 700.000,00	80%
Risorse a carico del beneficiario	€ 175.000	20%
TOTALE	€ 875.000,00	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità) (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	43.750
B	Spese per la realizzazione del progetto, di promozione e comunicazione	754.062
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto	35.522
D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfetario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	41.666
TOTALE		875.000

**L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

***Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
224.677	234.667	210.667	204.989

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto si intende valorizzare il lavoro già svolto nelle progettazioni già in corso nell'area mettendo a sistema analisi, dati e metodologie già acquisite. Il lavoro prevede quindi un forte orientamento alla collaborazione intersettoriale e alla valorizzazione delle risorse sia umane che strumentali a disposizione dell'ente coprendo quindi una parte significativa dei costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti.